

Nei mari remoti

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Ancona annovera tra i suoi docenti il professor Renato Novelli di San Benedetto del Tronto che, recentemente, ha pubblicato un libro-ricerca dal titolo "Il frutteto dei cento anni" con prefazione di Maurizio Carrara. La casa editrice francese L'Armattan (che da qualche tempo ha una filiale a Torino) l'ha inserito nella sua collana "Métissage" che mira a divulgare materiali per un confronto di culture al fine di agevolare la comunicazione tra maggioranze e minoranze, di cogliere e comporre le differenze tra centro e periferia. L'indagine parte dalla descrizione dell'ecosistema delle mangrovie nella provincia thailandese di Trang, ne traccia la storia culturale e religiosa anche in rapporto all'economia sociale e al modello di sviluppo asiatico, per meglio inquadrare l'attività di pescatori e di allevatori di gamberi numerosi in quell'angolo di mondo. L'esperienza vissuta sul campo dall'autore, tra gli anni 1993-'96, è stata resa possibile grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e all'appoggio di due associazioni: la CESVI di Bergamo (che promuove iniziative di solidarietà a livello mondiale) e la YAD FON di Bangkok (corrispondente alla nostra Legambiente).

La Thailandia fino a qualche decennio fa aveva un settore pesca esclusivamente di sussistenza; oggi l'attività è praticata su larga scala. Per fare un solo esempio: tempo addietro il tonno era un illustre sconosciuto, attualmente è al primo posto sul pianeta per la quantità prodotta. Dalla pesca di tipo "stanziale" si è passati a quella di "movimento" stanziale; oggi le imbarcazioni si spingono in Malaysia, Vietnam, India. Ma il rapido sviluppo e un conseguente diverso modo di pescare senza criteri di controllo hanno fatto andare presto in crisi il comparto. Le specie ittiche più richieste hanno cominciato a scarseggiare per lo squilibrio ecologico. Sono un dato di fatto la distruzione delle barriere coralline, causata anche dall'uso di esplosivi, e quella delle foreste di mangrovie per mano degli allevatori di gamberi che immettono antibiotici nelle vasche e poi fanno refluire le acque così trattate in mare. In questo contesto il progetto italo-thailandese è servito a tutelare i pescatori che sono riusciti a trasformare la loro economia mantenendo la propria identità, senza farsi suggestionare dai modernismi e schiacciare dagli effetti degeneranti della globalizzazione.

In conclusione, il libro narra, con linguaggio scorrevole e per nulla pedante l'affascinante vita di una minoranza etnica. Esso, inoltre, propone un progetto praticabile per la salvaguardia della vita di trecento milioni di persone che nel mondo vivono ancora in comunità tradizionali. Nell'ambiente costiero marchigiano prettamente marinaro la pubblicazione può suscitare un particolare interesse anche perché non pochi sono i pescatori che ben conoscono quelle zone per esservi andati a svolgere il loro lavoro.

Il Novelli, tra l'altro, è un appassionato ricercatore della cultura marinara dell'Adriatico e delle nostre usanze gastronomiche. Da alcuni mesi si trova nel Laos a dirigere un progetto triennale per conto della CEE che prevede l'istituzione di aree protette lungo il fiume Mekong. Come orientalista ha tenuto anche convegni e trasmissioni sul programma 3 della Rai.

(Luciano Marucci)